

Il debito dell'Argentina: assodato

4 ottobre, 2011 22:43 di [Jude Webber](#)



L'Argentina ama ripetere di non avere piani immediati o necessità di ritornare sui mercati internazionali di capitale. Allo scopo, però, di mantenere aperta una finestra per poterlo fare, in caso di necessità, ha presentato alla *Securities and Exchange Commission* americana un aggiornamento annuale dei propri conti, registrando il [form 18-K](#).

I dati di quest'anno rivelano una quantità di informazioni che il governo generalmente preferisce mantenere nascoste.

Prendete, per esempio, l'effettivo ammontare di denaro dovuto agli "holdouts" – ovvero gli obbligazionisti che non hanno partecipato alle ristrutturazioni nel 2005 e nel 2010 a seguito del default da 100 miliardi di dollari del 2001.

Il governo ama dire che oltre il 91 per cento del debito in default è stato ristrutturato e che, avendo agito in buona fede con le due offerte di scambio, non ha più alcun obbligo verso costoro. Ciò che è meno desideroso di rivelare – come mostra ora il [form 18 k](#) – è che l'importo insoluto è un considerevole 11,2 miliardi di dollari (6,8 miliardi in capitale e 4,4 miliardi in interessi).

Ciò ha rilevanza per due ragioni. Primo, gli holdouts stanno trovando nuove strade nelle controversie. Secondo, gli Stati Uniti, prestando attenzione alle insistenti lobby degli holdout, hanno tentato (finora senza successo) di [bloccare i prestiti multilaterali per lo sviluppo](#) all'Argentina e potrebbero tenere una linea ben più dura sul debito dell'Argentina scaduto da lungo tempo nei confronti del Club di Parigi.

L'Argentina è stata vaga sull'ammontare effettivamente dovuto nei confronti del Club di Parigi, un gruppo di 19 nazioni creditrici nei confronti dei quali l'Argentina ha smesso di onorare i propri debiti da 10 anni, ed i negoziati per il ripagamento hanno finora prodotto molta retorica ma nessuna sostanza. Nella presentazione del [form 18 K](#), il governo rivela che deve ancora circa 8,9 miliardi di dollari (6,3 miliardi di dollari di debito inpagato e 2,6 miliardi di dollari per interessi di penalità). Fino ad ora, si pensava che l'Argentina dovesse al Club di Parigi circa 7 miliardi di dollari, mentre la questione degli interessi da corrispondere non era chiara.

Quanto al regolare servizio di ripagamento del debito per il prossimo anno: i pagamenti per capitale ed interessi ammontano a 7,8 miliardi di dollari più 5,4

FINANCIAL TIMES

miliardi di pesos, ovvero 1,3 miliardi di dollari – in totale circa 9,1 miliardi di dollari. Ai prestatori multilaterali sono dovuti circa 2,5 miliardi di dollari mentre 5,1 miliardi sono dovuti per il ripagamento di capitale ed interessi sui bonds. Il governo non ha chiarito come prevede di fare fronte a tali obbligazioni.

Con le sempre più deprimenti previsioni sulla finanza mondiale ogni tentativo di ritornare sui mercati internazionali del capitale è improbabile, anche qualora risultasse possibile emettere un nuovo bond senza che gli holdouts riescano a sequestrarne i proventi. **Il costo di emissione dell' Argentina**, così come misurato dai credit default swaps, è cresciuto rapidamente e adesso è leggermente superiore a quello del Portogallo – sicuramente un parametro con il quale l'Argentina preferirebbe non essere misurata. Il tasso di interesse sarebbe ora più vicino al 13 per cento che all'8 per cento che l'Argentina avrebbe potuto assicurarsi un paio di mesi fa. **Malgrado tutta la retorica del governo** – ed è tanta – sulla lezione offerta dall'Argentina nel come risalire come un'araba fenice dal default, il Paese deve ancora fare molto per scrollarsi di dosso la sua reputazione di Paese ad alto rischio.

Fonte traduzione: TFA

Argentina's debt: quantified

October 4, 2011 10:43 pm by [Jude Webber](#)



Argentina is fond of repeating that it has no immediate plans or need to return to international capital markets. But in order to keep the window to doing so open, should the need arise, it files an annual update of its accounts to the US Securities and Exchange Commission, in the form of an [18-K filing](#)

This year's filing reveals a trove of information the government usually prefers to keep under wraps.

Take, for example, the actual amount of money owed to "holdouts" – or bondholders who did not take part in the restructurings in 2005 and 2010 in the wake of its \$100bn default in 2001.

The government likes to say that more than 91 per cent of the defaulted debt has been restructured and that since it acted in good faith with two debt swaps, it has no more obligations towards them. What it is less keen to reveal – and as the 18-K now shows – is that the outstanding amount is a hefty \$11.2bn (\$6.8bn in principal and \$4.4bn in interest).

That matters for two reasons. First, holdouts are [becoming litigious in new ways](#). Secondly, the US, taking note of the voiciferous holdout lobby, has sought (so far unsuccessfully) to [block multilateral development loans](#) to Argentina and could well take a harder line on Argentina's long overdue Paris Club debts.

Argentina has been hazy on how much it actually owes to the Paris Club, a group of 19 creditor nations whose debts Argentina stopped paying a decade ago, and negotiations to repay have so far [yielded much rhetoric](#) but no substance. In its 18-K filing, the government discloses that it still owes some \$8.9bn (\$6.3bn in unpaid debts and \$2.6bn of penalty interest). Until now, Argentina had been thought to owe some \$7bn to the Paris Club, and the issue of interest was not clear.

As for regular debt servicing next year: capital plus interest payments add up to \$7.8bn plus 5.4bn pesos, or \$1.3bn – some \$9.1bn in total. Some \$2.5bn is due to multilateral lenders while \$5.1bn is the capital and interest on bonds. The government did not spell out how it plans to meet those obligations.

FINANCIAL TIMES

Any attempt to return to international capital markets with the world financial outlook darkening is unlikely, even if a new bond issue were to prove possible without holdouts succeeding in seizing the proceeds. **Argentina's cost of issuing**, as measured by credit default swaps, has soared and now slightly exceeds that of Portugal – surely a yardstick by which Argentina would prefer not to be measured. The interest rate now would be closer to 13 per cent than the 8 per cent Argentina could have secured a couple of months ago. For **all the government rhetoric** – and there is a lot – about how Argentina offers a lesson in how to rise like a Phoenix from default, the country still has much to do if it is to shake off its high-risk reputation.